



**Governo italiano**

*Presidenza del Consiglio dei Ministri*

# CORRUZIONE

## Gli andamenti

*Stralcio dalla Relazione al Parlamento*

*Novembre 2009*

*Venerdì 19 febbraio 2010*

**Servizio Anticorruzione  
e Trasparenza**

**S.A.@T.**

*Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione*





# INDICE

Slide 1 : come viene “misurata” la criminalità

Slide 2 : le statistiche della delittuosità

Slide 4 : le statistiche giudiziarie o della criminalità

Slide 5 : il cd. numero oscuro, cioè il numero dei reati che non viene registrato

Slide 6 i dati dell’attività svolta dalla Corte dei Conti

Slide 7 : la Relazione 2010 del Procuratore Generale della Corte dei Conti

Slide 8 : molta confusione, a danno del Paese.



## Come viene “misurata” la criminalità

Gli unici dati ufficiali che danno una fotografia attuale del fenomeno registrato sono le **statistiche della delittuosità**, cioè le denunce che tutte le Forze di Polizia sono tenute ad inserire nel cd. “Sistema di Indagine”, più noto come SDI, gestito dal Ministero dell’Interno.

Fotografia attuale, perché esistono anche le **statistiche giudiziarie o della criminalità**, alimentate dal Ministero della Giustizia, che, però, come intuibile, riguardando la fase dell’intero procedimento penale non forniscono l’immagine del momento nel quale i fatti vengono portati alla luce dall’attività repressiva svolta dalle Forze di Polizia e dalla Magistratura.

**Qualsiasi altro dato, comunque acquisito, è inesatto, perché parziale ed incompleto**, ed operare delle analisi su dati raccolti al di fuori di queste due fonti statistiche ufficiali, magari avventurandosi su valutazioni percentuali di crescita o diminuzione annuale dei fenomeni criminali, non ha alcun fondamento scientifico.

Esistono, poi, altri spaccati della realtà fattuale, come quelli forniti dalla Corte dei Conti in merito alla attività svolta, ma che non sono una fotografia esaustiva e completa della realtà.



# Le statistiche della delittuosità: le denunce delle Forze di Polizia

## DENUNCE TOTALI DI REATI CONTRO LA P.A. e PERSONE RITENUTE RESPONSABILI

	2004		2005		2006		2007		2008		I sem. 2009	
<b>Delitti registrati</b>	3.403		3.552		<b>5.499</b>		3.368		3.317		1372	
<b>Persone denunciate</b>	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M
	2.774	9.708	2.914	10.611	5.634	14.342	3.516	10.844	2.918	10.486	1638	3936
	12.482		13.525		<b>19.976</b>		14.360		13.404		5574	

### ANALISI:

1. I Reati contro la P.A. sono in media lo **0,1% del totale dei delitti registrati** (circa 3 milioni all'anno)
2. Viene accertata la consumazione, in media, di **1 reato contro la PA ogni 1000 dipendenti pubblici**.
3. **NON tutti i reati contro la PA sono consumati da dipendenti pubblici**, quindi tale peso percentuale è destinato a ridursi ulteriormente in modo significativo.
4. Il **NUMERO OSCURO**, cioè il numero dei reati che non emerge, **esiste ovviamente**, ma **NON può essere quantificato per ipotesi** sulla base dei delitti scoperti per **evitare il paradosso dell'efficienza**.



# Le statistiche della delittuosità: le denunce delle Forze di Polizia

## DENUNCE PER REATI CONTRO LA P.A., PER TIPOLOGIA DI REATO

Dati TOTALI 2009  
non ufficiali

	2004	2005	2006	2007	2008	I sem.2009	
<b>Corruzione</b> (art. 318, 319, 320 cp)	158	126	112	128	140	44	104
<b>Concussione</b> (art. 317 cp)	138	115	80	130	135	58	121
<b>Peculato</b> (art. 314 cp)	273	279	243	270	272	133	
<b>Abuso d'ufficio</b> (art. 323 cp)	1016	1051	935	1097	1134	475	948
<b>Truffa per il conseguimento</b> ( art.640 bis cp) <b>e indebita percezione</b> (art. 316 ter cp) <b>di fondi e finanziamenti pubblici</b>	1286	1491	3583	1177	1071	435	

### ANALISI:

La **reale minaccia** proviene da **REATI di tipo PREDATORIO** rispetto a **fondi/finanziamenti pubblici COMMESSI DA CHIUNQUE**.

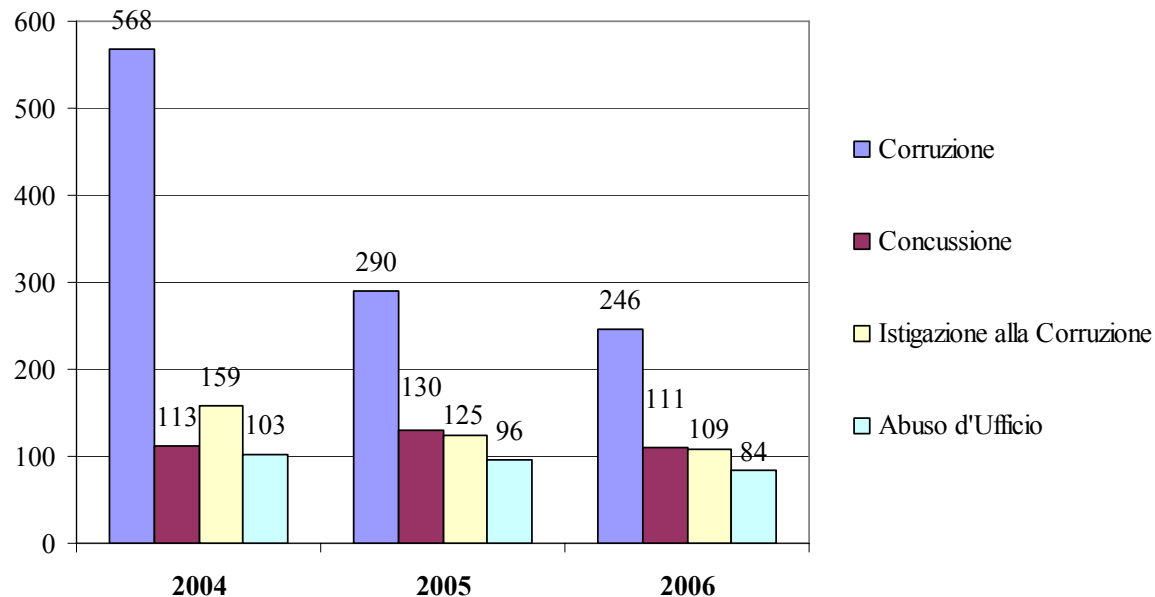
Le denunce per la violazione degli artt. 640 bis e 316 ter c.p. sono:

- nel 2004, 1.276 sui 3.403 delitti totali registrati, il **38 %** ;
- nel 2005, 1.491 sui 3.552, il **42 %**;
- nel 2006, 3.583 sui 5.449, il **66 %**;
- nel 2007, 1.171 sui 3.368, il **35 %**,
- nel 2008, 1.071 sui 3.317, il **32%**,
- nel I semestre del 2009, 435 sui 1372, il **31,7%**.



# Le statistiche giudiziarie o della criminalità

## Numero di persone condannate.



Fonte : Istat. Nei dati forniti dall'Istat, e qui pubblicati, vi è l'indicazione dell'assenza dalla rilevazione di quelli relativi al Distretto di Torino.

Relativamente al delitto di **ABUSO D'UFFICIO**, norma residuale e di chiusura del sistema, emerge il “costo” annuale per il Paese, in termini di risorse finanziarie ed umane impiegate, tra il rilevante numero di denunce che emerge dall'attività delle Forze di Polizia e il numero di condanne.



## Il cd. numero oscuro

Il numero dei reati registrati rappresenta solo una parte di quelli effettivamente consumati: le statistiche della delittuosità e della criminalità fotografano, quindi, quella che possiamo definire “criminalità apparente” o registrata, considerato che la rilevazione non “percepisce”, per diverse ragioni, un numero più o meno rilevante di reati che compongono il sommerso della criminalità, il cd. **numero oscuro**.

Il numero oscuro varia sensibilmente da reato a reato, e anche all’interno della stessa tipologia delittuosa: è pari a zero per i furti di beni mobili registrati o quelli coperti da assicurazione ( auto e moto), è elevatissimo nel caso di furti di beni di modico valore.

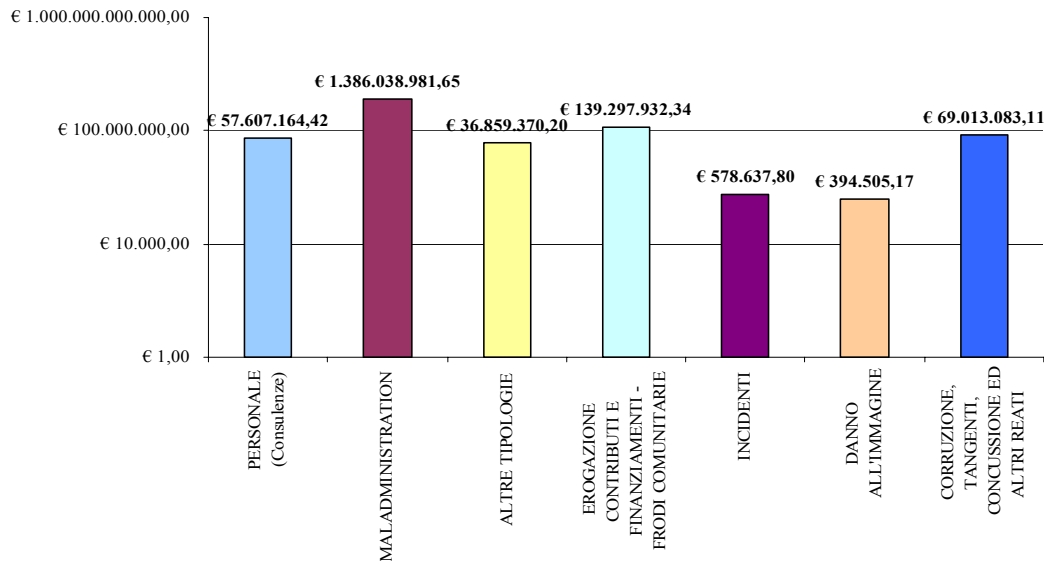
In tema di reati contro la PA, in particolare, emerge una ulteriore difficoltà nella misurazione del dato: questi delitti sono in larga parte “reati senza vittima”, caratterizzati cioè dal fatto che manca il tipico vettore della denuncia, nel senso che non vi è una vittima, persona fisica o giuridica, che, quale soggetto passivo, può presentare una denuncia alle Forze di Polizia, facilitando, quindi, la rilevazione e l’intervento sulla condotta criminale.

E’ evidente, con immediatezza, che tanto più si enfatizza questo “dato nascosto”, tanto più risulta facile muoversi lungo altre piste rispetto a quelle che emergono dall’analisi del dato statistico.



# La mappatura della corruzione: dati dalla Corte dei Conti

## IMPORTI DELLE CITAZIONI IN GIUDIZIO DELLE PROCURE REGIONALI, PER TIPOLOGIA DI EVENTO DANNOSO. ANNO 2008.



Il “problema corruzione”, seppure considerato insieme ad altri reati contro la P.A., **pesa il 4% del totale** degli importi delle citazioni in I grado: 69 Meuro nel 2008 (*allegato V alla Relazione scritta del Procuratore generale, 11 febbraio 2009: ultimo dato pubblico disponibile*).

E' chiarissima l'importanza del dato relativo alla *maladministration*: **l'82% degli importi fa riferimento a questa macroarea.**

**Quasi il 10% invece fa riferimento a reati che hanno inciso sulla corretta allocazione di fondi e finanziamenti pubblici, nazionali e comunitari commessi da CHIUQUE.**



# La Relazione 2010 del Procuratore Generale della Corte dei Conti

L'analisi svolta a pagina 25 e 26 segnala come il dato richiesto alla Guardia di Finanza evidenzia un aumento del 229% e del 153% dei fatti di corruzione e concussione accertati dai finanziari, ferma restando la **sostanziale stabilità complessiva registrata dalle statistiche della delittuosità**, che presentano un dato invariato per i due reati.

Confrontando le tabelle allegate alle Relazioni 2009 e 2010 del Procuratore Generale, si rileva la **diminuzione del 32% del numero delle sentenze di I grado in materia di responsabilità per "corruzione e concussione"**: dalle 185 del 2009 (il 14,5% del totale) alle 126 del 2010 (l'11,7%).



## Molta confusione a danno del Paese

Il tema della corruzione è evocativo ed eclatante, ed è naturale utilizzarlo con termini quali “allarme” ed “emergenza”, alimentando una nebbia nella quale **NESSUNO distingue** tra:

1. l'infedeltà del dipendente pubblico, che è alla base di gravi delitti (corruzione, concussione e peculato),
2. la cattiva amministrazione (la cd. maladministration), l'inefficienza della PA,
3. la congerie di condotte criminali tentate o consumate da chi, il più delle volte privato cittadino, ha scambiato la Pubblica Amministrazione, disattenta e indifesa, per un bancomat senza plafond.

La **percezione della corruzione**, quella comunicata annualmente da Transparency International:

1. **NON** è una misurazione del livello di corruzione di un Paese,
2. **NON** consente di stilare classifiche e graduatorie;
3. **NESSUNO dice** che la stessa Transparency segnala una **INTRINSECA IMPRECISIONE** del suo Indice : “... la deviazione standard e il numero delle fonti utilizzate per la costruzione dell'indice. Queste informazioni servono per evidenziare che vi è una intrinseca imprecisione. Inoltre viene fornita l'informazione del range tra il valore più basso/più alto...”, con l'Italia che fa segnare abitualmente una deviazione standard tra le più elevate, chiaro indicatore di un sostanziale disaccordo tra le diverse fonti e, quindi, di una significativa imprecisione della misurazione.